

Alle Cascine questa sera dibattito con Luca Pavolini, Arrigo Benedetti ed Enzo Forcella

LE PROSPETTIVE POLITICHE AL CENTRO DEI FESTIVAL

Serate ricche di appuntamenti culturali — Uno sforzo rilevante per illustrare le posizioni del PCI — Molte le iniziative a carattere provinciale

Ogni giorno un appuntamento diverso: per i dibattiti politici, per la cultura, i giovani, le donne, i lavoratori, il tempo libero e persino i bambini.

Il volto delle Cascine è quello di un villaggio ben attrezzato, pronto a rispondere alle varie esigenze della gente. Il tutto per meglio interpretare il pensiero, le proposte, le intenzioni e il modo di vivere dei comunisti.

E diventa pertanto più facile interpretare, all'interno di questa logica, lo sforzo che quotidianamente decine e decine di compagni compiono per rendere la festa più accogliente, per rispettare i programmi, per accogliere nel migliore modo possibile le migliaia e migliaia di persone che affollano i viali e gli stand del festival.

Anche la giornata di oggi si presenta assai rilevante sul tessuto del confronto politico e culturale. Il dibattito sulle prospettive dopo il 20 giugno — a cui intervengono il nostro direttore Luca Pavolini, Arrigo Benedetti, direttore di «Paese Sera» ed il giornalista Enzo Forcella — rappresenta infatti un momento saliente in cui, non solo gli oratori, ma tutti i presenti avranno la possibilità di discutere la nuova situazione politica, le possibilità di giungere effettivamente ad una svolta nella gestione dello stato.

ARENA VIALE, ore 21 — Dibattito sulle prospettive dopo il 20 giugno con Luca Pavolini, Arrigo Benedetti, Enzo Forcella.

MOTOVELODROMO, ore 21 — Spettacolo con Sergio Endrigo e Renzo Zeno.

TELEFESTIVAL, ore 21 — Servizio sulle tradizioni musicali del Mediterraneo, promosso dalla FLOG.

SPAZIO GIOVANI, ore 21 — Cabaret con i compagni di classe; ore 22,30: Concerto degli «Unisono».

SPAZIO RAGAZZI, ore 16 — Animazione.

SPAZIO DONNE, ore 21 — Concerto jazz di Patrizia Scascitelli.

SPAZIO CINEMA, ore 22 — «Panico a Nidde Park».

ARENA CATENA, ore 21 — Gruppo di lavoro di teatro presenta «53+68=76».

STAND CASA, ore 18 — Incontro con Sergio Vieri, Gabriella Gherardi, sul tema: Credito, risparmio ed edilizia.

I festival in provincia di Firenze

Ad AVANE, nell'empolese, questa sera si terrà un dibattito sul tema «Scuola ed Ente locale».

A VIACCIA alle ore 21 ballo liscio con «Mondo Blu».

A FIGLINE di Prato questa sera si tiene uno spettacolo musicale con «Il canzoniere del Mugello».

A FUCCICCHIO in programma in serata uno spettacolo di canzoni popolari della zona con il gruppo «Controcanto».



A Grosseto la festa nel Bastione Garibaldi

GROSSETO, 2. Si apre domani venerdì il festival provinciale dell'Unità. Per 10 giorni, fino al 12 settembre, il tradizionale e suggestivo bastione Garibaldi ubicato sulle cinquecentesche mura medicee sarà meta per migliaia di visitatori.

Anche Cuba socialista sarà presente al festival con la sua musica e il suo canto che verranno interpretati dai complessi di Carlos Puebla, Los Niños e i cantanti Sarah González, Omara Portuondo e Farah Maria. Questo in dettaglio il programma dei primi giorni del festival:

OGGI Apertura della festa e di tutte le attività: ristorante tipico, bar, giochi vari, mostra del libro centro ascolto musicale, mostra mercato.

Ore 18,00: Giardino della fantasia: attività creative per bambini.

Ore 21,00: Prima serata del grande torneo di briscola a coppie.

Ore 22,00: Spettacolo di canti popolari con la partecipazione del gruppo «Il contemporaneo di Modena».

SABATO Giardino della fantasia: attività creative per bambini.

Ore 18,00: Apertura della fiera di beneficenza.

Ore 21,30: Problemi e prospettive del cinema italiano: ciclo di proiezioni cinematografiche.

Ore 22,30: Grande spettacolo pirotecnico.

DOMENICA Diffusione della stampa comunista.

Tutto il giorno funzioneranno: Ristorante tipico, fiera di beneficenza, stand della saliccia e della porchetta, mostra-mercato, giochi vari, mostra del libro e centro di ascolto musicale, trenino dell'Unità.

Ore 10,00: Giardino della fantasia: preparazione di una festa per i bambini.

Ore 17,20: Giardino della fantasia: attività creative per bambini.

Ore 21,00: Proiezione del cartone animato cecoslovacco: «Il clown Ferdinando».

Ore 18,30: Spettacolo musicale con la partecipazione del complesso «La melò di Odessa».

Ore 21,30: Dibattito pubblico sul tema: «Il movimento comunista internazionale dopo la conferenza di Berlino».

Le iniziative in Toscana

PISTOIA

A Pistoia si apre oggi il Festival provinciale de l'Unità con un dibattito in programma alle ore 21 alla Sala Gramsci (piazza Mazzini) su «Ventesimo congresso del Partito Comunista dell'URSS, ottavo congresso del PCI: il significato oggi per il movimento operaio».

MASSA

Il Festival di Massa, in svolgimento al Parco di Villa Massoni, ospita oggi alle ore 19 una conferenza su «La classe operaia e l'internazionalismo».

AREZZO

Al Prato di Arezzo prosegue il Festival provinciale de l'Unità che prevede alle ore 18 al centro dibattiti «perché le donne» e «perché le donne».

LIVORNO

A Rosignano Solway, la iniziativa della sezione Gramsci si apre questa sera alle ore 19 e prevede il ballo liscio con la fisarmonica del maestro Paladini.

SIENA

Alle ore 21 il festival di Castel Nuovo Berardenga ospita uno spettacolo di rievocazione della cultura contadina «Burselle del garzin meschino».

Pisa: ultimi lavori al giardino Scotto

Ultime battute al giardino Scotto per terminare l'allestimento del festival provinciale dell'Unità. Il lavoro dei compagni continua ormai a ritmo serrato.

Spazio alla conferenza stampa nella quale ieri è stato presentato il programma delle manifestazioni. I compagni, gli amici, le donne che lavorano allo Scotto, sicuramente non deluderanno l'attesa.

Alle ore 21 il festival di Castel Nuovo Berardenga ospita uno spettacolo di rievocazione della cultura contadina «Burselle del garzin meschino».

Interrogativi sulla sicurezza degli impianti alla «Solvay»

Preoccupazioni fra i cittadini - Dimessa la bambina intossicata - Alcuni mesi fa un'opposita commissione aveva suggerito modifiche alle attrezzature da cui si è sprigionato il gas

LIVORNO, 2. La fuga di cloro registrata ieri a Rosignano Solway, negli stabilimenti della Solvay, oltre ad un comprensibile stato di allarme e di paura fra la popolazione ha sollevato interrogativi e riacceso legittime preoccupazioni sul grado di sicurezza degli impianti chimici del centro Italia. Ieri mattina, come è noto, mentre imperversava un violento temporale, per fortuna, una miniera abbassò l'interruzione di fornitura di energia elettrica da parte dell'Enel, provocando il fermarsi delle linee di produzione da essa alimentate e una conseguente fuga di cloro.

La nube si è diretta verso il centro abitato creando panico fra i cittadini e negli automobilisti in transito sulla strada. Per fortuna, il vento e la pioggia hanno disperso la nube, limitando i danni a tanto spavento e all'ospedalizzazione di una bambina, prontamente dimessa.

In un comunicato emesso dalla direzione degli stabilimenti Solvay, si è messo a punto della dinamica dell'incidente, si tende in sostanza a minimizzare l'episodio sottolineando che si tratta di un incidente che non ha avuto conseguenze di natura pericolosa, badando ad insistere però che «una fuga di cloro, se non auspicabile, non aveva nulla di particolarmente pericoloso» e liquidando infine l'episodio come un caso di follia collettiva, di operai e cittadini che si sono dati a fughe precipitose.

Stando sempre alla direzione Solvay «sugli impianti sono previste attrezzature di sicurezza ed organizzazioni di emergenza fra le più avanzate che sono in corso continui aggiornamenti». Un episodio insomma da liquidare in poche battute e che ha avuto un seguito solo per la paura provata da cittadini ignari della non pericolosità del cloro.

Una tesi certamente di comodo, non corrispondente evidentemente alla realtà dei fatti: fughe di cloro, in determinate situazioni, dipendenza di differenti stati atmosferici, hanno elevate caratteristiche di tossicità. Non è facile, quindi, non solo perché ci si sia dati la pena di installare fuori e dentro lo stabilimento speciali segnaletica di allarme, acustica e luminosa. C'è invece da rilevare come negli ultimi due anni si siano registrati una ventina di incidenti di questa natura, alcuni di dimensioni anche più gravi.

Per la difesa del posto di lavoro

In lotta le operaie dell'azienda L.A.C.

PISTOIA, 2. Rischiano di perdere il posto di lavoro 180 operaie della L.A.C. di Montepulciano, un pantalonificio che dal 22 settembre scorso è sotto amministrazione controllata. I termini previsti di un anno stanno scadendo e per le operaie, che già dall'ottobre scorso sono in cassa integrazione, si profila lo spettro della disoccupazione.

La magistratura pare disposta a concedere una proroga, ma la soluzione della vicenda non sembra troppo semplice. Si è svolta nei giorni scorsi una riunione della FULLA di Siena, rappresentanza della CGIL-CISL-UIL, il consiglio di fabbrica della L.A.C. e l'esecutivo di zona della Val di Chiana, per esaminare la situazione e affrontare una serie di proposte.

Alle ore 18 alla sala dell'Eden Manifestazione antifascista stasera a Grosseto

Un documento del comitato unitario - La città non può tollerare la permanenza di Freda e Ventura - Chiesta una rapida apertura del processo di piazza Fontana

GROSSETO, 2. Con la permanenza temporanea in alberghi separati di Franco Freda e di Giovanni Ventura, rispettivamente all'Hotel Principe di Principina a Mare e all'Hotel Malosso, si intensifica il capoluogo e in tutta la Maremma l'iniziativa delle forze democratiche per chiedere un sollecito trasferimento dal capoluogo. Il comitato provinciale antifascista, riunito in permanenza dalle 16 di ieri ha fatto affiggere sui muri della città un appello che sono in corso continui aggiornamenti.

Un documento del comitato unitario - La città non può tollerare la permanenza di Freda e Ventura - Chiesta una rapida apertura del processo di piazza Fontana

Decisioni della corte d'appello di Catanzaro che assegna temporaneamente la permanenza di Freda e Ventura a Principina a Mare e all'Hotel Malosso, si intensifica il capoluogo e in tutta la Maremma l'iniziativa delle forze democratiche per chiedere un sollecito trasferimento dal capoluogo.

Da oggi la mostra-mercato nazionale del ferro battuto

I fabbri nel «salotto del Casentino»

Protagonista è Sita, un piccolo borgo cinquecentesco, il più alto della vallata casentinese - Le iniziative per lanciare questo centro turistico ricco di storia e di cultura - Entusiasmo e partecipazione degli abitanti nell'allestimento delle strutture - Si prevede la presenza di oltre 70 stand

Nel «salotto del Casentino» — la cinquecentesca piazza Tancredi su cui si affaccia il Borgo Vecchio di Sita — la gente ha lavorato per settimane a fianco degli operai comunali per allestire le strutture della mostra-mercato nazionale del ferro battuto, che domani, venerdì, si inaugura in questo pittoresco centro del Casentino.



Uno scorcio del centro storico di Sita

costituisce una caratteristica davvero originale di questa terra, iniziata con tutta probabilità quando il bresciano mastro Adamo fu chiamato al servizio dei conti Guidi, padroni del Casentino, per far costruire i forni nel castello di Roma che ancora oggi si erge a due passi da Sita. Questo «mastro battuto», prima di essere mandato all'interno da Dante, lavorò probabilmente in Casentino anche in modo più onesto, forgiando armi nel castello di Poppo ed avviando così una tradizione artigianale ampiamente documentata da portali, candelabri, grate, cancellate, semplici grani per la difesa, disseminati in un po' dovunque nella vallata.

zionisti, perché tutti gli operatori del settore hanno lamentato la mancanza di un centro di servizi da mercato per la compra-vendita e scambio di esperienze, da punto di incontro tra artigiani, commercianti, disegnatori, arredatori.

Tornato alla ribalta come qualificato elemento di arredamento, adattabile ad ogni stile — antico, moderno, rustico — il ferro battuto non sembra essere irripetibile nella «piazza» nazionale. Architetti e designers vanno a cercarlo all'estero, in Austria soprattutto, mentre gli artigiani italiani rimangono sconosciuti e sono costretti ad abbandonare il mestiere. Per questo la mostra che a Sita ospita per tre giorni, si ripeterà, nell'intenzione degli organizzatori, ogni anno, per diventare un punto permanente di riferimento di operatori, acquirenti, cultori dell'arte del ferro battuto.

Italturist L'ESTERE DI VIAGGARE MEETINGS E VIAGGI DI STUDIO